Anno XXIV. Mercoledì 22 Novembre 1871 N. 271

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE FERROVIE ITALIANE

—o—

Per cura del Ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 30 settembre 1871, in confronto con quelli del 1870, dedotta l'imposta del decimo, e dal medesimo togliamo i seguenti dati:

Nel settembre 1871, le ferrovie del Regno produssero la complessiva somma di L. 9,805,462 vale a dire L. 1,129,007 di più che non nel settembre 1870 in cui produssero solamente L. 8,676,465, come si vede da questo specchietto comparativo, il quale dimostra pure in qual modo la somma di L. 9,803,462 si debba ripartire fra le diverse linee:

	1871	1870
Alta Italia . . .	6,436,125	5,837,483
Romane	1,629,356	1,366,729
Meridionali . .	1,333,808	1,207,722
Calabro-Sicule .	303,618	202,665
Torino-Ciriè . .	29,383	23,631
Moncenisio . .	56,368	38,225
Sarde	13,478	—
Torino-Rivoli. .	3,326	—
Totali	9,805,462	8,676,455

Come si vede, nel settembre 1871 tutte quante le linee furono in aumento; ma se si vuol sapere in qual modo le L. 9,803,462 debbono essere ripartite fra i varii cespiti di rendita delle ferrovie, lo si apprenderà da questa tabella:

	1871	1870
Viaggiatori . .	5,929,411	4,757,087
Bagagli e cani .	209,472	188,704
Merci a grande velocità . . .	733,279	748,965
Merci a piccola velocità . . .	3,334,049	2,945,944
Introiti diversi .	29,251	35,755
Totali	9,805,462	8,676,455

A costituire l'aumento di L. 1,129,007 verificatosi nel settembre 1871, le varie linee ferroviarie contribuirono per le seguenti somme:

Alta Italia	598,642
Romane	262,627
Meridionali	126,086
Calabro-Sicule	100,953
Torino-Ciriè	5,752
Moncenisio	18,143
Sarde	13,478
Torino-Rivoli	3,326
Totale	1,129,007

Dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre 1871 le ferrovie del Regno produssero L. 77,439,898 cioè L. 5,281,835 di più che nei primi nove mesi del 1870, nei quali produssero soltanto L. 72,258,063, come appare dal seguente prospetto, il quale ci apprende pure che nel 1871 tutte le linee furono in aumento, ad eccezione di quella del Moncenisio ch' ebbe una diminuzione di L. 74,624.

	1871	1870
Alta Italia . L.	49,511,471	47,034,239
Romane . . .	13,778,812	13,180,446
Meridionali . .	11,047,831	9.846,731
Calabro-Sicule .	2,495,731	1,500,466
Torino-Ciriè. .	225,451	183,261
Moncenisio . .	338,296	412,920
Sarde	39,337	—
Torino-Rivoli .	3,326	—
Totale L.	77,439,898	72,138,063

Le nuove linee aperte all'esercizio dal 1° gennaio a tutto settembre 1871 furono queste:

Da Lentini a Siracusa. . .	Chil. 58
Da Bianconovo a Bonella . .	« 36
Da Cagliari a Villasor . . .	« 26
Da Villasor a San Gavino . .	« 24
Da Torrenieri a Monte Amiata.	« 13
Da Torino a Rivoli.	« 12
Totale	Chil. 169

Nel settembre 1871, il provento chilometrico, ragguagliato ad un anno di esercizio, fu il seguente:

Alta Italia	L. 28,228
Romane	« 13,034
Meridionali.	« 12,465
Calabro-Sicule	« 5,953
Torino-Ciriè	« 17.083
Moncenisio.	« 25,505
Sarde.	« 3,447
Torino-Rivoli	« 6,787

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1871 il provento chilometrico, ragguagliato ad un anno di esercizio, diè i seguenti resultati:

Alta Italia.	23,849
Romane.	12,182
Meridionali	11,307
Calabro-Sicule	5 424
Torino-Ciriè	14.359
Moncenisio.	16,755
Sarde.	3,104
Torino-Rivoli.	6,787

Nel settembre 1871, l'aumento del provento chilometrico fu di L. 2,626 per l'Alta Italia, di L. 2,012 per le Romane, di L. 1,178 per le Meridionali, di L. 1,240 per le Calabro-Sicule, di L. 3,345 per Torino-Ciriè e di L. 8,209 pel Moncenisio.

Dal 1° gennaio a tutto settembre 1851, il provento chilometrico diè la diminuzione di L. 3,696 per il Moncenisio, e l'aumento di L. 611 per l'Alta Italia, di L. 518 per le Romane, di L. 1,208 per le Meridionali, di L. 945 per le Calabro-Sicule, e di L. 2,680 per Torino-Ciriè.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 20. — Quest'oggi, scrive il *Fanfulla*, i componenti del corpo diplomatico estero accreditato presso il nostro Governo sono stati al Quirinale a porgere i loro ossequi alle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita. Sono stati ricevuti successivamente il conte Piper, ministro di Svezia e Norvegia, accompagnato dal signor Montgomery, segretario di legazione; il signor Conduriotti, ministro di Grecia dal signor Salachai, segretario di legazione; il signor Herries, incaricato d'affari di Inghilterra, dagli addetti Fane e Baring; la Confederazione degli Stati Uniti d'America era rappresentata dal signor Wurtz, incaricato di affari; il Brasile dal signor Loureiro; la Sublime Porta dal ministro Photiades bey, accompagnato dai segretari della sua legazione. Mancava il barone Uxkuhl, il quale ha dovuto recarsi in Napoli, e che sarà ricevuto in altro giorno.

— Il *Diritto* del 20 reca:

Quest'oggi il ff. di sindaco, con alcuni assessori, si recarono in forma ufficiale al Quirinale a rendere omaggio, a nome della cittadinanza romana, ai reali principi di Piemonte.

— La *Libertà* annunzia che il presidente del Consiglio ha recati da Firenze, già muniti della firma reale, varii decreti, fra i quali quelli che nominano nuovi 10 senatori e alcuni ufficiali dell'ordine giudiziario in surrogazione di altri richiamati da Palermo.

FIRENZE. — La *Gazzetta Toscana* d'ieri porta:

Fra gli argomenti che si discuteranno domani sera al Consiglio comunale, v'è ne uno che grandemente interessa l'avvenire intellettuale di Firenze: è la proposta riforma del nostro Istituto superiore di perfezionamento. Il Comune, la Provincia ed il Governo dovrebbero concorrere per fare di questo Istituto un centro di studii decoroso e splendido. Già il ministro Correnti s'è pronunziato favorevolmente.

NAPOLI — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Ci si scrive che il municipio di Roma ha stretti contratti con appaltatori napoletani per 60 mila basoli di lava »

La lava deve servire a rinnovare, con una specie di mastice, le vie di Roma.

Se la notizia fosse vera, i calzaiuoli di Roma dovrebbero impallidire per lo sgomento.

Viceversa ne gioiranno tutti gli altri cittadini.

Le strade di Roma — nel loro stato attuale — sono un flagello di Dio.

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps* ha da Ajaccio, 14 novembre:

Una vivissima discussione si è impegnata ieri fra il signor prefetto Dauzon ed il signor Pietri, ex-prefetto di polizia, relativamente al progetto di frazionare gli elettori della città d'Ajaccio.

I Bonapartisti abbandonarono la sala.

Seduta di notte. Elezione della Commissione dipartimentale intieramente composta di repubblicani.

Dopo un discorso del prefetto Dauzon,

l'Assemblea si dichiara sciolta al grido di « viva la Repubblica. »

Il signor Charles Ferry partiva quello stesso giorno da Ajaccio.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Corte d'Assisie. — Ieri innanzi questa Corte d'Assisie ha avuto principio la trattazione della causa promossa dal P. M. contro Droghetti Pietro, fu Nicolò, d'anni 49, nato a Denore, domiciliato a Medelana, crivellino, ammogliato con prole, detenuto dal 22 aprile 1871, accusato di sette reati d'incendio, commessi il primo nel 22 novembre 1865, il secondo nel 3 luglio 1870, il terzo nel 7 detti mesi ed anno, il quarto nel 12 agosto successivo, il quinto nel 28 settembre dello stesso anno 1870, il sesto nel 25 del susseguente ottobre, e l'ultimo nel 20 dicembre dell'anno ridetto, sulle proprietà del signor Giuseppe Pavanelli in Medelana, cagionando ad esso e a'coloni suoi un danno complessivo di circa 30,000 lire.

La causa ha attirato molto concorso ed è interessante in questi giorni nei quali non parlasi purtroppo che d'incendi e, siccome disse il presidente della Corte cav. Cornazzani nell'esposizione del fatto, *dopo le prove scandalose foscamente inaugurate sulla Senna una estesa associazione di tristi minaccia rovina estrema alla società con questi mezzi di distruzione.*

Nell'udienza d'ieri, adempiutesi prima le formalità di legge, ebbero luogo l'interrogatorio dell'accusato e gli esami di tredici testimoni a sostegno dell'accusa. Oggi si esamineranno i testimoni a difesa, e domani avrà termine la causa.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Bonelli sostituto procuratore generale; e la Difesa è sostenuta dall'avv. Muzzarelli.

Movimento nel personale della prefettura e delle sottoprefetture di Ferrara. — Giorni sono scrivemmo che il signor Curti segretario nella nostra prefettura era stato trasferito con uguale qualifica a quella di Frosinone, ed oggi abbiamo la compiacenza di far noto che quest'ottimo funzionario rimarrà al suo posto, per essersi testè revocato il decreto del traslocamento di lui.

Annunziamo pure che sonosi decretati dei mutamenti nei capi delle due sottoprefetture della provincia di Ferrara, essendo il cav. Maccaferri sottoprefetto di Comacchio stato destinato alla sottoprefettura di Nola (prov. di Caserta) e il cav. Cherici sottoprefetto di Cento nominato consigliere alla prefettura di Modena. Ignoriamo poi quali saranno i loro successori.

Parlasi ancora di probabili prossimi cambiamenti d'altri impiegati di questa nostra prefettura, e questi cambiamenti cadrebbero sopra quegli impiegati del cessato governo pontificio, ai quali non si comprende come non sia finora toccato il turno per venire traslocati ad altre città, in quella guisa che toccò ai loro compagni dall'epoca del movimento nazionale in poi.

Una interessante scoperta. Dal signor prof. ing. Luigi Boldini riceviamo la seguente comunicazione cui siamo ben lieti di portare a notizia del pubblico, a lode dell'artista di cui in essa si fa parola, e colla fiducia che saranno esauditi i giusti voti accennati da chi ci fa la comunicazione stessa:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Le sarò tenuto se vorrà inserire nel suo Giornale quanto segue:

Nella parete interna del muro di facciata dell'antica Chiesa di S. Andrea sono stati recentemente scoperti dal nostro concittadino ed artista sig. *Luigi Sgherbi* alcuni dipinti a fresco, i quali, alla maniera larga come sono condotti, possono ritenersi opera dei più bravi maestri ferraresi del XV.° secolo.

Il Municipio, avuta contezza del fatto, dopo che un'apposita Commissione ebbe praticata una visita sul luogo, volle manifestare lode all'abilità e disinteresse del nominato artista, e ciò a mezzo di un dispaccio ufficiale.

Sarebbe però desiderio di molti cittadini che lo stesso Municipio non si limitasse solamente a questo, ma che provvedesse allo *Sgherbi* un'adatta armatura, onde gli fosse dato di esplorare la parete interna del muro su tutta la sua superficie, e mettere a nudo quegli affreschi che vi si potessero ancora trovare in buono stato; trasportando quindi nella patria Pinacoteca quelle parti di dipinto le quali fossero più rimarchevoli.

Spera il sottoscritto che la Giunta Municipale vorrà corrispondere al desiderio dianzi espresso.

Ferrara, 21 novembre 1871.

Ing. *Luigi Boldini.*

Al Pregiatissimo
Signor Direttore della
Gazzetta Ferrarese

Furto ed arresti. — Nella notte del 19 al 20 andante mese in Porotto fu rubata della canapa al possidente Francesco Navarra. Il danneggiato, tostochè si accorse del furto, ne informava quest'ufficio di P. S. il quale a mezzo di alcune sue guardie mandate sul luogo, e dappresso alle ricerche fattesi dalle medesime, riuscì a trovare la canepa sottratta e ad arrestare tre individui presso dei quali esisteva la canepa stessa.

Concerto musicale. — Secondo che erasi da noi preannunciato, domenica ultima scorsa, nella maggior sala del palazzo di città ebbe luogo un concerto vocale e istrumentale dato dal distintissimo professore di piano-forte, signor Vincenzo Ursumando di Napoli, col concorso di altri egregi professori, artisti e dilettanti della nostra città, quali furono i signori Timoteo Pasini, Recordano Destefani, Giuseppe Leonesi, conte Alessandro Gnoli, Augusto Forti e Guido Levi per la parte di suono, e Gaetano Forti per la parte di canto, e coll'intervento della banda musicale del 64.° reggimento d'infanteria quì di guarnigione.

Essendo cômpito troppo lungo favellare minutamente di tutti i vari pezzi stati eseguiti e dei rispettivi esecutori, e pensando d'altronde come sia notissima fra noi la valentia non comune dei sullodati signori professori, artisti e dilettanti e della banda summentovata, ci limiteremo quindi a dire che il programma del concerto venne completamente esaurito con pienezza di successo e colla più viva soddisfazione del pubblico eletto che prendeva parte al trattenimento.

Ciò affermato in generale, non possiamo dispensarci dallo spendere alcune parole in particolare sul signor prof. Ursumando, il quale gentilmente e con lodevole pensiero aveva offerto metà dell'incasso a questa pia Casa di Ricovero. È nostro debito cioè segnalarlo anche una volta all'estimazione di quella parte del nostro pubblico che non lo conoscesse, per non averlo udito neppure al Teatro Comunale nelle due accademie date colla celebre Frezzolini, e, conformemente a quanto di lui scrisse già questa *Gazzetta*, ripetiamo che desso è un eccellentissimo pianista, perchè tale si rivelò appunto anche nel concerto di cui discorriamo, che gli fruttò molte ovazioni nella *gran fantasia* di concerto di Listz e in un *capriccio* del Palumbo, quali eseguì superandone le difficoltà e distinguendosi assai pel suo bello accento e per isquisita precisione.

La mancanza di spazio c'impedì di tenere proposito prima d'oggi di questo concerto, e ciò notiamo a giustificazione del ritardo e perchè non ci si accusi d'irriverenza anche minima verso i bravi signori concertisti per non esserci più presto occupati di loro.

Chiudiamo questo accenno annunziando che il sig. Ursumando a giorni lascierà Ferrara per proseguire il suo giro artistico. Auguriamo a lui un felice viaggio, e teniamo per fermo che col suo raro talento saprà esso ognora in Italia e all'estero procacciarsi onori e fortune.

Al Teatro Tosi-Borghi la drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista Alessandro Monti rappresenterà stasera, a beneficio della prima attrice signora Celestina Jucchi, la prenunziata nuova commedia di penna ferrarese dal titolo *Adele*, e dopo questa il *Birichino di Parigi*.

Auguriamo all'ignoto autore un esito felice del suo lavoro, e speriamo che la brava seratante troverà in un concorso numeroso una novella prova di quella stima e simpatia che si è tanto meritamente aquistata.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — Il re è giunto alle ore 8 3|4; fu ricevuto alla stazione dal principe Umberto, dai ministri, dalla guardia nazionale, e da una immensa folla applaudente entusiasticamente. La città è imbandierata.

Londra 20. — Il *Times* dicesi autorizzato a smentire l'asserzione di Favre che Behaine abbia dichiarato che il progetto di una conferenza per gli affari concernenti il papato e l'Italia fu immaginato primieramente da Gladstone.

È scoppiata una formidabile rivoluzione in tutto il Messico. Le truppe sono mal disposte verso il Governo. L'allarme è generale. Il Governo è paralizzato.

Parigi 20. — La *France* crede che sia compita la fusione dei due rami Borboni. Chambord accetterebbe la bandiera dei tre colori, ed il conte di Parigi riconoscerebbe i diritti di Chambord.

Costantinopoli 20. — Sono generali i lamenti per i disordini e la disorganizzazione dell'amministrazione, specialmente per le dogane, pei telegrafi, e per le poste. Sembra che gli ordini del sultano di realizzare delle economie sieno male interpetati. Assicurasi che vi sieno fiere divergenze fra i membri del Gabinetto. Attendesi una crisi mininisteriale.

Belgrado 19. — Il console generale della Germania del Nord consegnò al Principe le sue credenziali.

Bukarest 19. — La Camera approvò l'indirizzo esprimendovi i sensi di lealtà verso il principe. Si crede che la Camera approverà le convenzioni cogli azionisti delle obbligazioni Stronsberg.

Parigi 21. — Il Consiglio di guerra nel processo Père-Duchesse, condannò Humbert a lavori forzati a perpetuità; Vemesch e Vaillaume a morte, in contumacia. Incomincia la discussione del processo contro i demolitori della casa di Thiers.

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA
IL REGIO PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di sistemazione di un tratto dell'arginatura destra del Po di Goro, eseguiti dall'Accollatario signor Bonora Luca a ter-

mini del suo contratto 21 Marzo 1870, approvato con Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 31 detto, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni limitrofi ai lavori medesimi e di proprietà degli infranominandi signori, vennero dall'Ufficio Tecnico Governativo della Provincia di Ferrara redatte le relative stime delle indennità, le quali furono già approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a favore degli infradicendi signori proprietari espropriati per la complessiva somma di L. 1963. 60 divisa come appresso, e cioè:

1. Al sig. Silvani Agostino di Papozze	per L.	8. 38
2. Alla signora Annunziata Pietropoli vedova Tagliati Antonio	»	78. 35
3. Alla signora Turati Elisa Pietropoli	»	6. 40
4. Alla sig.ª Duo Luigia .	»	93. 30
5. Al signor Turati Giovan Battista	»	54. 08
6. Al signor Biolcati Leopoldo	»	47. 63
7. Al sig. Uccellatori Giovanni, e Coeredi delli fu Pietro e Giuseppe	»	66. 01
8. Al sig. Bellini Pietro .	»	68. 24
9. Al signor Armari e fratelli	»	24. 11
10. Al signor Grandi Antonio	»	26. 09
11. Al signor Vivarini Vincenzo	»	13. 17
12. Al signor Armari Giuseppe fu Carlo	»	62. 83
13. Al sig. Pavanati Bellini	»	56. 58
14. Al signor Armari Lodovico e Sante	»	9. 00
15. Al sig, Valentini Gaetano	»	12. 08
16. Al signor Mantovani Giovanni	»	8. 00
17. Al sig. Giglioli conte Giuseppe	»	1329. 35
In tutto . . .	L.	1963. 60

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare delle indennità rappresentanti i fondi espropriati e danneggiati presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente ai menzionati proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'Art. 55 della legge precitata.

Ferrara 7 Novembre 1871.

Per il Prefetto
PERRINO

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI FERRARA

2.ª Pubblicazione

Dai rispettivi titolari si è denunciato lo smarrimento delle seguenti promesse di Azioni.

Serie 35.ª N.° 1578 intestata Caretta Giuseppe — Serie 35.ª N.° 1927-1928 intestate Mantovani avv. Virgilio — Serie 41.ª N.° 240 intestata Munarati Antonio — Serie 41.ª N.° 241-242-243 intestate Federzoni Giuseppe — Serie 41.ª N.° 326-327-328-329-330 intestate Manini Gaetano.

Trascorsi due mesi dalla data della prima diffida, 6 Novembre 1871, senza opposizione per parte di terzi, si rilasceranno ai denunciauti le Azioni definitive a termine degli articoli 7 e 8 del vigente Regolamento di questa Banca.

Dalla Sede sudd. li 21 Novembre 1871.

Visto - Il Presidente G. BERGAMI. — Il Direttore *A. Vaccari*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Comunale di Ferrara, sig. Conte Alfonso Bergando,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 11 del prossimo vent. mese di Dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. n. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Rivaroli Giuseppe fu Luigi, debitore verso il suddetto Esattore di Lire 13. 02 per tassa sui fondi rustici e fabbricati a tutta la 2.ª rata 1870, oltre le spese di procedura, come al verbale dell'Usciere Filippo Cobianchi in data 18 Agosto anno stesso, trascritto in quest'ufficio delle Ipoteche li 17 Agosto ultimo scorso, al vol. 56 cas. 1647, con Lire 3. 88.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 315, valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Achille Pirani colla sua relazione giurata delli 6 pross. pass. Ottobre.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 110, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata ai Sabbioni di Pescara, Comune di Francolimo, sulla strada comunale, al civ. N. 105 distinta nelle mappe censuarie col N. 1293, composta a piano terra di stanza ad uso di cucina con camino alla cappuccina, e d'una buja cantina; al piano superiore di altra stanza, cui si accede mediante rapida scaletta di cotto, confinante a levante con Rivaroli Domenico, a settentrione con proprietà di Nagliati Giulio e Paolo, e Chiozzi Antonio, a ponente con Silvestri Antonio, ed a mezzodì con corte, salvi ecc.

Ferrara il 14 Novembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 11 del prossimo v. mese di Decembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio del fu Giuseppe Chittò, cui è succeduto il proprio figlio don Maurelio, debitore verso il suddetto Esattore di L. 167. 69, per tassa dativa reale, e provinciale a tutta la 1.ª rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Angelo Mamoli in data otto Agosto anno stesso, trascritto in quest' Ufficio Ipoteche il 18 Novembre successivo, al vol. 46, cas. 4478, Registro Generale, con Lire 3. 81.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 1375. 50, valore allo stabile attribuito dal perito ing. Giovanni Simoni colla sua relazione giurata delli 21 Febbrajo corr. anno.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 150, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella strada Campo Sabbionario, già della Rovere, al civ. N. 4137 e 40 bleu, distinta nei Registri Censuarj col N. di Mappa 4121; composta a piano terra di portico, di andito che immete a cortile recinto di muri, ove esiste il pozzo di stanzino con latrina, da cui si accede ad altro che serve per legnaja, e di bottega con separato ingresso sulla pubblica via, dietro cui evvi un camerino con caminetto in angolo; al primo piano d'una sala di due stanze, l'una con camino, oltre il granajo, cui si ascende a mezzo di scala in legno che ergesi in detta sala, e si estende sovra tutta l'area del piau terreno;

Quale casa, livellaria al Comune di Ferrara per l'annuo canone di Lire 115. 23, confina a mezzodì colle stesse ragioni Chittò, a tramontana con quelle del dott. Gaetano Delfini, ed a levante colla via pubblica, salvi ecc.

Ferrara li 14 Novembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

Il sig. Giuseppe Vaccari, residente in Ferrara, Tutore della minorenne Carolina Lolli del fu Giuseppe, nella preindicata di lui qualifica e così nell'interesse della prefata minorenne, mediante comparsa d'oggi stesso nella Cancelleria della suddetta Pretura, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità conferita alla stessa con pubblico testamento del Notaro dott. Giovanni Zaniratti 18 settembre u. s. dalla di lei madre Rosa Fortini, deceduta in Ferrara il 3 ottobre prossimo passato.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall'art. 955, del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta oggi 20 novembre 1871.

E. Atti — *Cancelliere.*

Per i dettagli vedi l'Avviso in 4.ª pagina.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA PRIVILEGIATA

per l' industria dello

ZUCCHERO di BARBABIETOLE

NELLA PROVINCIA DI ROMA

CAPITALE SOCIALE **DIECI MILIONI** DI LIRE ITALIANE

in Azioni di 250 Lire ciascuna.

Consiglio d' Amministrazione

GINORI-LISCI marchese LORENZO, senatore del Regno — TANARI marchese LUIGI, senatore del Regno, — SILVESTRELLI, cavaliere AUGUSTO — TITTONI cav. ANTONIO — D' ANCONA commendatore SANSONE, deputato al Parlamento — CLEMENTI cav. GIUSEPPE — BOTTER LUIGI' professore di Agraria all'Università di Bologna — CHACKER Ing. C. — CORNILL WOESTYN, di Bruxelles — BINDI SERGARDI cav. FRANCESCO — NOBILI cav. NICOLÒ Dep. al Parlamento — TOMMASI cav. G. M. — FERI avv. GAETANO — EMILIO HALOT della Casa Cail Halot di Bruxelles.

Tra le grandi industrie del secolo, havvene una della quale l' Italia è priva, che ha dati risultati meravigliosi dappertutto dove sorse in Europa, che ha la base agraria mentr' è agraria la nostra ricchezza, che ristora ed accresce la produzione che emancipa il paese da un enorme tributo all'estero, e questa industria è *l' estrazione dello zucchero dalle Barbabietole*. Essa ha l' importanza intrinseca *nell' aspetto agrario* di dare un nuovo prodotto migliorando il suolo pegli altri; *nell' aspetto alimentare* di produrre il buon mercato delle carni coll' allevamento e l' ingrasso del bestiame; *nell' aspetto industriale* di dar vita ad una nuova ricchezza; *nell' aspetto sociale* di dar lavoro e cultura alle classi operaie, e di aprire alla gioventù volenterosa una nuova e bella carriera, *nell' aspetto economico* di associare i due grandi fattori della ricchezza, l' agricoltura e l' industria.

Al principio del secolo, questa dello zucchero era industria ignorata in Europa. Adesso invece è rappresentata da 2000 fabbriche col capitale di un miliardo; la Francia sola produce 300 milioni di chilogrammi di zucchero indigeno, la Prussia 190, l' Austria 110, il Piccolo Belgio 40, e la Russia con 400 fabbriche basta al proprio consumo. Tutto profitta poi della nuova ricchezza; e per non dire che della Francia, ne profitta l'erario colla tassa visicsa che percepisce; ne profitta il capitale impiegato che nonostante questa tassa, raccoglie il 25 0j0; ne profittano gli agricoltori che dalla cultura diretta e dall' aumento degli affitti e dei cereali traggono il beneficio netto di 45 milioni, e dal bestiame un altro beneficio di 18 milioni; e ne profittano circa 100 mila operai che percepiscono 20 milioni annui di salario. Lo stesso avviene in proporzione negli altri paesi.

Può essa l' Italia emulare questi Stati Europei? Lo può; ma solo a tre condizioni:

1.ª Di protezione governativa,
2.ª Di basi reali di buon successo.
3.ª Di ampiezza di mezzi.

Quanto alla prima, è a notarsi che la prosperità di questa industria nei vari Stati d' Europa è dovuta essenzialmente ai favori che ne hanno circondate le origini. Premii diretti, terreni, esenzioni, tariffe protettrici, tutto le concessero i Governi, ad essa sorse poco a poco, crebbe rigogliosa, e potè quindi ricompensarli con usura.

Nulla a tal fine fu fatto ancora in Italia; ma esiste nel centro del Regno una concessione pontificia del 23 Luglio 1867, duratura fino a tutto il 1885, ed è nostra buona fortuna, perchè a tal concessione si devono i primi tentativi felici, e perchè dopo questi tentativi essa basta a spingere il capitale ad un slancio più ardito.

Infatti, la concessione romana accorda in quel territorio privilegio di protezione illimitata; esclusa di tasse speciali, dà franchigia per l' introduzione delle macchine ed altro occorrente, e spirato il suo termine lascia in piena proprietà dei concessionarii gli stabilimenti che avessero eretti.

L' importanza di questa concessione per due motivi è grande e per un terzo motivo è massima.

È grande, perchè l'annessione del territorio pontificio al regno avendo fatto cadere le barriere del piccolo Stato, aprì alla produzione privilegiata del centro il mercato di tutta l' Italia.

È grande, perchè il Governo italiano avendo dichiarato *di non poter trascurare l' Agro romano senza demeritare il nome di provvido e civile e fallire al suo compito* non può che favorire viemaggiormente la nuova industria che avendo per base la grande cultura dei terreni, diventerà potente cooperatrice allo scopo governativo colla leva del privato interesse.

È massima poi l' importanza della concessione romana attesa la località per cui venne data: perchè l' Italia non ha per le barbabietole territorio più vasto, più ferace, più adatto dell' Agro romano; — perchè esclusi altrove i terreni irrigati, i salini, gli orridi, i montuosi, nel molto buono che pur rimane in Italia dovrebbero vincersi abitudini, resistenze, difficoltà che nell'Agro romano non esistono; — perchè infine nelle grandi vallate del Tevere, dell' Aniene, del Sacco, le barbabietole analizzate dai migliori chimici di Europa, hanno già dato risultati stupendi.

È dunque evidente che il possedere la concessione romana equivale ad avere in mano per lungo tempo l' industria dello zucchero in Italia.

Or bene, noi possiamo possederla, poichè i Concessionari ai quali appartiene, e che l' hanno utilizzata fondando coi propri capitali una fabbrica detta il Castellaccio tra Segni ed Anagni, consentono alla cessione dei propri diritti, prendendo in pagamento delle somme da Essi versate, delle azioni della nuova Società, tanta è la loro fede nell' avvenire dell' industria che hanno iniziata.

Abbiamo dunque per noi la prima delle condizioni indicate, cioè la *protezione governativa*.

La seconda condizione è che v' abbiano in Italia basi reali di buon successo, giacchè il capitale non si arrende a speranze rimote, ma soltanto a realtà positive.

Or bene; anche questa seconda condizione è per noi, giacchè è provato dai documenti e dai fatti che alla fabbrica del Castellaccio il *peso* delle barbabietole ragguaglia in media la produzione estera; la *loro ricchezza in zucchero* è superiore alla media del Belgio e della Francia; la *qualità dello zucchero* gareggia colle migliori, e fu premiata con medaglia d' oro all' ultima Esposizione di Firenze; la *mano d' opera* è a buon mercato; il *costo dei muramenti* è mitissimo: il *combustibile* in legna e ligniti è a prezzo normale; la *viabilità* è facile e buona; gli *sbocchi* son pronti, e *alcune materie prime* sono d' acquisto lucroso. E a chi dubitasse non abbiamo che a dire *andate* e vedrete che la fabbrica del Castellaccio fra Segni ed Anagni è in completo lavoro.

Ultima rimane la condizione dell' ampiezza dei mezzi, necessaria per fondare un'industria di tanta mole in quelle vaste proporzioni e con quella armonia di tutte le parti che sono indispensabili alla sua buona riuscita.

Ma questa condizione è ancor più delle altre in nostro potere, e del suo pronto adempimento rispondono l' amor patrio e il tornaconto.

L' *amor patrio*, giacchè è umiliante che l' Italia sia da meno delle altre nazioni, e paghi ad esse l' annuo tributo di 150 milioni, mentre possiede tutti i mezzi per far quanto esse e bastare al proprio consumo.

Il *tornaconto*, perchè fra tutte le industrie, nessuna forse può dare al capitale un più largo beneficio.

Per farsene certi basta avvertire — che lo zucchero estero entrando in Italia, paga L. 28 40 al quintale, e le paga dopo aver dato al fabbricante estero il beneficio dal 20 al 25 per cento; che data l' ipotesi che noi produciamo a condizioni eguali coll' estero, tra il lucro di fabbrica e il risparmio della importazione dobbiamo guadagnare il 40 0j0 — e che questa ipotesi è vera, viste le precedenti basi di fatto, e valutando il privilegio che ci mette coll'estero in istato di parità. Quand'anche poi volesse farsi una detrazione per la cosa nuova, per l'imprevisto, per l' ignoto, il 30 0j0 rimarrà sempre, e deve rimanere, perchè l' eguaglianza degli elementi non può produrre che l' eguaglianza dei risultati.

Chiamando dunque il capitale a dare splendida vita alla produzione dello zucchero indigeno, non lo chiamiamo ad una sterile speculazione su valori, o ad un' alea di premi; ma lo chiamiamo a fondare una industria feconda d' ingenti beneficii pel capitale che chiede, e d' una immensa utilità pubblica per la ricchezza che produce; a rianimare l' agricoltura scorata, ad aumentare e migliorare il bestiame, ad assicurare istruzione e salario alle classi operaie, ad emanciparci dall' estero; lo chiamiamo in altre parole a fare opera politica, economica e civile; e gli diamo il mezzo di poter lucrare enormemente facendo scaturire nel centro del Regno la vita dalla morte, creando l'attività e la ricchezza dove è l' abbandono e la miseria; e provando all' Europa che il genio italiano non spazia solamente nelle regioni dell' arte, ma si slancia operoso ad ogni progresso civile e sociale.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto l' acquisto del privilegio concesso dal Governo pontificio il 23 luglio 1867 duraturo fino a tutto il 1885, nonchè l' acquisto della fabbrica del Castelaccio tra Segni ed Anagni, la coltivazione delle Barbietole, la pronta creazione di nuove fabbriche, il raffinamento dello zucchero, la distillazione delle melasse e l' ingrasso del bestiame coi residui della fabbricazione e tuttociò sulle basi dello Statuto pubblicato a cura del Comitato promotore.

Sede e Amministrazione.

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio d' Amministrazione e da un Direttore generale da esso dipendente.

Interesse e Dividendo delle Azioni.

Le Azioni godono del 6 per 0j0 fisso annuo sul loro valor nominale da prelevarsi prima d'ogni riparto di utili, e inoltre del 65 per 0j0 degli utili netti.

Condizioni della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè vengono collocate diecimila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

L. **20** alla sottoscrizione. L. **30** un mese dopo.
L. **75** due mesi dopo.

Il resto alle epoche che verranno fissate dal Consiglio di Amministrazione, in rate non maggiori di L. **50**, e coll' intervallo non minore di due mesi tra una rata e l'altra.

È però lasciata facoltà ai portatori delle azioni liberate di 1.° 2.° e 3.° versamento di saldarle direttamente presso la Cassa della Società e in questo caso verrà loro abbuonato uno sconto del 6 per 0j0 sulle somme versate.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta il 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 Novembre

Roma alla Banca Rom. di Credito, via Condotti, n. 42.
„ presso i Sigg B. Testa e Comp., via Ara Cœli, Palazzo Senni.
Firenze „ B. Testa e Comp., via Martelli n. 4.
„ „ la Banca Romana di Credito, via Ginori, n. 13
Torino „ i Sigg. Carlo De Fernex.
„ „ „ Fratelli Siccardi.
Milano „ „ Algier Canetta e Comp.
Venezia „ „ P. Tomich.
„ „ „ Fischer e Rechsteiner.
Venezia presso i Sigg. Ed. Leis.
Livorno „ „ Moisè Levi di Vita.
Bologna „ „ Luigi Gavaruzzi e C.
„ „ „ Antonio Sammarchi e C.
Verona „ „ Figli di Laudadio Grego.
„ „ „ Fratelli Fincherli fu Domen.
Mantova „ „ Angelo A. Finzi.
Modena „ „ Eredi di Gaetano Poppi.
„ „ „ G. M. Diena fu Jacob.
Belluno „ „ Ottavio Pagani Cesa.
Piacenza „ „ Cella e Moy.
Alessandria presso i Sigg. Eredi di R. Vitale.
Reggio (Emilia) „ Carlo Del Vecchio.
Ferrara „ la Banca del Popolo
„ „ Sigg. Cleto ed Efrem Grossi.
„ „ „ G. Mazzoni.
Vicenza „ „ M. Bassani e figli.
Padova „ „ Leoni e Tedesco.
Asti „ „ Anfossi Berutto e C.
Pisa „ „ Vito Pace.
Udine „ „ G. B. Cantarutti.
Como „ „ M. Binda e C.

E nelle altre Città d'Italia e dell'estero presso i loro signori Corrispondenti. La sottoscrizione sarà contemporaneamente aperta a Parigi, Marsiglia, Lione, Bordeaux, Nizza, Bruxelles, Cand, Berlino, Francoforte sul Meno, Vienna, Trieste, Fiume, Trento, Ginevra e Berna.